



AVVISI DOMENICA 25 MAGGIO 2025

«Ragazzi originali»

Infine, l'intervento conclusivo. «Sì, voi siete ragazzi e ragazze come tutti gli altri, cioè anche voi avete il cellulare, anche voi avete come ideale supremo quello di andare a mangiare la pizza», scherza il vescovo Delpini che, subito, però si fa serissimo. «Eppure c'è qualcosa che vi distingue. La verità è che voi siete originali. Voi siete originali perché siete fiduciosi perché avete una visione della vita che è piena di speranza; avete accolto una parola che vi ha dato fiducia. Voi siete originali perché siete fiduciosi e sapete pregare. Ecco, questa è una grande originalità in questo mondo triste, in mezzo a tutta la gente che va in giro come se stesse andando sempre a un funerale. Voi siete originali perché servite. Molti, invece, desiderano essere serviti o non fare niente; molti pensano che i loro capricci siano la strada verso la felicità. Voi siete originali perché siete insieme. Insieme: vi volete bene e cercate di aiutarvi a vicenda, e magari imparate a conoscervi; avete stima gli uni per gli altri. Voi siete insieme perché, se uno ha sbagliato, siete capaci di perdonarlo e di accoglierlo».

A partire da lunedì 9 giugno, sotto la guida di sacerdoti, religiosi e religiose, giovani educatori e volontari, gli animatori aiuteranno i più piccoli a vivere al meglio l'oratorio estivo.



Saranno circa 40mila, in tutta la Diocesi, gli adolescenti coinvolti, a cui si aggiungeranno 10mila volontari adulti, coordinati da sacerdoti, suore, religiosi ed educatori, a supporto di circa 300mila bambini e ragazzi (dai 6 ai 13 anni). La mia speranza è che questi ragazzi aprano la porta, facciano amicizia con Gesù e trovino la strada che dà alla vita un significato.

Questa domenica a S. Giuseppe della Pace durante la S. Messa delle ore 18. 30 la consegna del mandato agli educatori e ai volontari adulti.

L'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, d'intesa con il Consiglio pastorale diocesano, ha preparato un testo dal titolo «La pace sia con voi», rivolto a tutti i fedeli ambrosiani.

1. «La pace sia con voi»

Noi accogliamo la parola del Risorto, accogliamo il saluto di Papa Leone XIV. Noi siamo commossi, grati, disponibili alla grazia della pace. Noi professiamo la nostra fede e siamo disposti alla speranza, pellegrini di speranza, secondo l'invito di Papa Francesco.

2. «La pace sia con voi»

Noi sentiamo lo strazio intollerabile del rifiuto della pace, della negazione della pace, dell'umiliazione della pace. Noi ripetiamo a tutti e sempre: mai più la guerra! Noi siamo sconcertati dall'odio, dal desiderio di vendetta, dalla violenza, dalla pratica della tortura, dall'infierire su coloro che non possono difendersi.

3. «La pace sia con voi»

Noi decidiamo di essere operatori di pace perché abbiamo ricevuto la grazia di essere figli di Dio. Vogliamo operare per la pace, pregare per la pace, tenere vive l'attenzione, le domande, le inquietudini nei conflitti che seminano morte e distruzione.

4. «La pace sia con voi»

Noi ci impegniamo a pensare la pace, la pace giusta, la giustizia che è la condizione per la pace; noi ci impegniamo a pensare, a pregare, a operare per la riconciliazione e il perdono che rendono possibile la

pace. Noi ci impegniamo a stare dalla parte dei deboli, a operare per liberare gli oppressi dagli oppressori con l'impegno disarmato e disarmante, che percorre le vie della pace.

5. «La pace sia con voi»

Noi vogliamo percorrere i giorni per essere eco delle parole di pace di Gesù risorto. Ci impegniamo ad abitare il quotidiano, le nostre famiglie, le nostre comunità come luoghi dove le ferite possono essere sanate dalla pratica del perdono e dalla grazia della riconciliazione. Vogliamo abitare i *social* per trasmettere messaggi di pace. Vogliamo coinvolgere le nostre comunità per tenere vivo l'annuncio della pace. Vogliamo vivere il nostro lavoro e le nostre responsabilità ecclesiali e civili come contesti propizi per seminare la pace.

6. «La pace sia con voi»

Noi incoraggiamo le scuole, le università, le istituzioni educative a costruire una cultura di pace, a educare a pensare la pace, a studiare le condizioni della pace in ogni terra e per ogni popolo.

7. «La pace sia con voi»

Noi ci proponiamo di praticare la compassione, la prossimità, ogni forma possibile di sollecitudine verso coloro che sono feriti dalla guerra nel corpo e nell'anima.

8. «La pace sia con voi»

Noi incoraggiamo l'opera tenace della diplomazia, noi sosteniamo le forze politiche che operano per la pace, noi ricordiamo alle istituzioni finanziarie e alle imprese le responsabilità per l'opera della pace. Noi condividiamo la pratica della solidarietà, il desiderio della conoscenza, l'inclinazione alla benevolenza, la predisposizione alla stima delle persone e delle nazioni di ogni paese e di ogni cultura e tradizione.

9. «La pace sia con voi»

Noi chiediamo al Signore Risorto la grazia di essere uomini e donne di pace: la pace sia con noi, sia in noi, come dono, come decisione di conversione e di resistenza di fronte alle tentazioni della indifferenza, della aggressività, del risentimento, dell'istinto di reagire al male con il male, del sentimento di vendetta. La pace sia in noi perché possiamo essere operatori di pace, intercedere per la pace giusta e duratura.

10. «La pace sia con voi»

Noi ci proponiamo di segnare nel calendario di ogni anno i giorni per pregare, per celebrare, per manifestare nella ricerca della pace.

Laici ambrosiani: «Gaza, porre fine all'emergenza umanitaria»

Dichiarazione congiunta di Azione Cattolica, Acli e Ambrosianum, che guardano «con sconforto» alla situazione nella Striscia e si associano all'appello di papa Leone XIV.



Assistiamo attoniti e sconfortati a quanto sta accadendo nella Striscia di Gaza, dove centinaia di migliaia di persone sono ammassate in condizioni miserevoli, senza adeguati aiuti alimentari e con l'incubo di continui attacchi militari dal cielo. Il nostro sgomento non fa che crescere di fronte alle affermazioni del premier israeliano Netanyahu, che ha parlato esplicitamente di spostamenti forzati dell'intera popolazione in piccole porzioni del territorio, con l'idea che molti scelgano poi di abbandonare definitivamente il territorio di Gaza, andando a ingrossare le fila dei profughi sparsi in altre zone del Medio Oriente.

Il rispetto dei diritti umani più elementari delle persone è previsto in tutti i trattati internazionali ed è sancito anche nel diritto che regola le guerre. A Gaza ci pare che si sia andati oltre ogni limite e la condizione della popolazione non può lasciarci indifferenti. Le ragioni del contrasto alla violenza terroristica e della difesa e della messa in sicurezza del proprio territorio non possono calpestare il diritto alla vita e a una vita degna di centinaia di migliaia di persone, perlopiù donne e bambini.

Chiediamo che le istituzioni internazionali, a partire dall'Unione Europea, si muovano per fermare l'emergenza umanitaria che a Gaza diventa ogni giorno più pesante. Preghiamo perché la pace si faccia strada e tacciano le armi in Medio Oriente e nei tanti altri teatri di guerra e perché i popoli israeliani e palestinesi possano vivere in pace in una terra che è sacra per le grandi religioni monoteiste.